

# **Crisi climatica e attivismo in Iraq: intervista a un attivista ambientale**



## **ABSTRACT:**

Questo articolo esplora l'impatto del cambiamento climatico e delle migrazioni climatiche in Iraq, utilizzando un'analisi condotta tramite la somministrazione di questionari ad un attivista coinvolto nella gestione della crisi climatica. L'articolo riporta l'attività svolta dall'intervistato. Lo scopo è quello di evidenziare le voci di chi è direttamente coinvolto nella gestione della crisi climatica sul territorio.

## **RISPOSTE AL QUESTIONARIO**

A rispondere al questionario è Hussam Sobhi, attivista e giornalista nei settori dell'ambiente e dell'acqua. Hussam racconta di essere laureato in Life Sciences e di essere un ricercatore che studia gli effetti del cambiamento climatico in Iraq.

È uno dei fondatori dell'Iraqi Green Observatory. L'osservatorio fornisce dati e informazioni fondamentali per comprendere la complessità della situazione ambientale e sviluppare strategie di adattamento e mitigazione. Hussam racconta di stare lavorando anche come Office manager & Project assistant for DAI GLOBAL, EU foundation, una fondazione che opera sotto il patrocinio dell'Unione Europea.

### **IL LAVORO DI ATTIVISTA**

Hussam racconta che in Iraq l'attivismo è stato una forza trainante nella lotta per i diritti umani, la democrazia e la giustizia sociale. Dopo anni di regime autoritario sotto Saddam Hussein e il caos successivo all'invasione a guida statunitense del 2003, i cittadini iracheni hanno abbracciato l'attivismo come strumento per il cambiamento. Le organizzazioni della società civile, i gruppi di difesa dei diritti umani e gli attivisti indipendenti si sono uniti per affrontare questioni varie e collegate, dalla libertà di espressione alla giustizia economica. Nel contesto dell'attuale crisi climatica, dice Hussam, affrontiamo molteplici sfide che influenzano direttamente la nostra vita quotidiana e il nostro territorio. Le tempeste di sabbia sono diventate più frequenti e intense, limitando la visibilità e creando condizioni pericolose per le attività all'aperto. L'aumento dell'inquinamento atmosferico, dovuto all'elevato numero di veicoli sulle strade, ha contribuito a problemi respiratori e ha posto rischi per la salute dei residenti. L'inquinamento delle acque è diventato una preoccupazione sempre più urgente, con i rifiuti industriali e le acque reflue non trattate che contaminano le fonti idriche locali, mettendo a repentaglio la salute delle comunità che dipendono da queste risorse per sopravvivere. Inoltre, l'inquinamento acustico ha aggiunto ulteriori disturbi alla nostra vita quotidiana, con il costante rumore del traffico e delle attività industriali che interrompe la tranquillità delle nostre aree residenziali e disturba il sonno, il benessere mentale e la qualità della vita. Come attivisti

ambientali e giornalisti in Iraq, sostiene **Hussam**, il nostro lavoro è dedicato a sensibilizzare l'opinione pubblica su questioni ambientali urgenti come la scarsità d'acqua, l'inquinamento e la deforestazione. Ci impegniamo attivamente con le comunità locali attraverso iniziative di base e sosteniamo cambiamenti politici a livello governativo per promuovere un ambiente più sano e sostenibile per tutti.

L'Iraq Green Observatory ha organizzato workshop e attività per formare le comunità locali nella collezione di dati per il monitoraggio delle questioni ambientali. “ Il loro entusiasmo ha portato alla raccolta di dati preziosi, che hanno informato il processo decisionale e hanno dato alle comunità la possibilità di sostenere il cambiamento. Il lancio della piattaforma Iraq Green Observatory è servito come hub centralizzato per i dati ambientali, favorendo l'azione collaborativa e il processo decisionale informato a tutti i livelli. Questa iniziativa ha dimostrato la forza dell'impegno della comunità e dell'attivismo basato sui dati per affrontare le sfide ambientali in Iraq”. L'inclusione della società civile è fondamentale per il lavoro dell'associazione, che include anche l'organizzazione di seminari ed eventi pubblici, l'uso dei social media per diffondere informazioni e la collaborazione con i media locali. L'Observatory collabora anche con ONG, università, comunità locali e organizzazioni internazionali “...per condividere risorse, competenze e coordinare gli sforzi verso obiettivi ambientali comuni. Queste collaborazioni ci permettono di massimizzare il nostro impatto, di accedere a dati e ricerche preziose, di sostenere i cambiamenti politici e di garantire che le nostre iniziative siano culturalmente sensibili e rilevanti per le comunità locali”.

Hussam afferma che la consapevolezza della crisi climatica nelle comunità è compromessa da una serie di fattori interconnessi: l'accesso limitato alle informazioni rappresenta una sfida fondamentale, con la scarsa connettività a Internet e le risorse educative limitate che ostacolano la diffusione delle conoscenze sulla questione. Inoltre, la priorità data alle esigenze immediate come la sicurezza e la stabilità economica spesso relega le questioni a lungo termine,

come il cambiamento climatico, in secondo piano. Questa situazione è esacerbata dalle barriere linguistiche, che limitano l'accesso alle informazioni disponibili prevalentemente in lingue non ampiamente comprese nella regione. L'attenzione insufficiente da parte dei governi e dei media è un altro fattore cruciale. Se le questioni legate al clima non sono prioritarie nell'agenda politica o non ricevono una copertura adeguata dai media, la consapevolezza pubblica rimane bassa. In aggiunta, gli atteggiamenti culturali possono influenzare la percezione della crisi climatica, specialmente in società con scarsa alfabetizzazione scientifica o con credenze tradizionali che possono essere in contrasto con le scoperte scientifiche.

Secondo Hussam, affrontare queste barriere richiede un impegno globale e coordinato. Migliorare l'accesso alle informazioni, dando priorità alle campagne di sensibilizzazione e integrando il tema dei cambiamenti climatici nelle agende politiche sono passi fondamentali. Inoltre, promuovere la collaborazione e il sostegno internazionale può aiutare a superare le sfide legate alla crisi climatica, consentendo alle comunità di affrontare in modo efficace le sfide ambientali come la scarsità d'acqua e l'inquinamento atmosferico.

Quanto credi che la comunità in cui vivi/lavori sia consapevole del problema climatico?

1-Per niente 10 -Molto conosciuto

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

Per quanto riguarda la struttura della propria organizzazione, **Hussam** racconta che l'Iraq Green Observatory Committee usa un approccio di costruzione del consenso all'interno del gruppo: anche se a volte si usa il meccanismo del voto, in genere si cerca di costruire insieme una posizione comune nata dal dibattito fra attivisti e attiviste. Il Committee è guidato da politiche e principi chiave: la gestione ambientale rappresenta un impegno centrale, con l'obiettivo di

proteggere e preservare l'ambiente iracheno attraverso pratiche sostenibili e advocacy. La trasparenza e la responsabilità sono altrettanto cruciali, con una forte enfasi sulla divulgazione delle informazioni e l'assunzione di responsabilità per le azioni intraprese. Inoltre, l'inclusività e la diversità sono abbracciate pienamente, con l'accoglienza di membri provenienti da diverse prospettive e background per contribuire al lavoro del gruppo. La collaborazione e le partnership sono considerate essenziali, riconoscendo il valore del lavoro di squadra nel raggiungere obiettivi ambientali comuni. Il gruppo si basa sull'evidenza scientifica per guidare le sue decisioni e azioni, garantendo che le iniziative siano fondate su solide basi scientifiche. Inoltre, viene data grande importanza al coinvolgimento delle comunità locali, cercando attivamente il loro contributo e coinvolgendo nei processi decisionali per garantire che gli sforzi siano rilevanti e rispondenti alle loro esigenze: “Come attivisti ambientali, interagiamo con la comunità locale lavorando per aumentare la consapevolezza, impoterandoli ad agire, difendendo i loro interessi, sviluppando collaborazioni e rispettando i loro valori culturali”. Infine, il gruppo rimane flessibile e aperto all'innovazione, cercando costantemente nuove idee e approcci per affrontare le sfide ambientali in evoluzione. Queste politiche e principi costituiscono il fondamento delle operazioni del gruppo, definendo le priorità e le azioni mentre lavorano per raggiungere gli obiettivi ambientali.

## **CRISI CLIMATICA E MIGRAZIONE**

L'area più colpita dai cambiamenti climatici, secondo **Hussam**, sembra essere la salute e il benessere, insieme alla partecipazione politica e all'economia. Questo suggerisce che la crisi climatica ha ampie ramificazioni sociali ed economiche che influenzano profondamente la vita quotidiana delle persone. La riduzione dei livelli d'acqua e la siccità emergono come fattori trainanti di migrazioni interne, con comunità costrette a lasciare le loro terre d'origine per cercare modi alternativi di sostentamento. Hussam racconta che il sud dell'Iraq è la parte più

colpita dalla crisi climatica: alcuni suoi amici che abitano nella regione delle paludi “hanno perso il loro stile di vita tradizionale a causa delle siccità prolungate. Questo li ha forzati a spostarsi verso le aree urbane per sostenersi in qualche modo”.

## **Conclusioni**

Nonostante gli ostacoli come l'instabilità politica, le risorse limitate e le preoccupazioni per la sicurezza, Hussam scrive di essere motivato dalla responsabilità verso il pianeta e le generazioni future. La resilienza e la determinazione degli altri attivisti lo ispirano a perseverare nei suoi sforzi nonostante le sfide.

Dalle parole di Hussam emerge la convinzione che per affrontare la crisi climatica servano politiche integrate e cooperazione internazionale come strumenti per costruire resilienza e sistemi di allerta rapidi per raggiungere obiettivi comuni, come la giustizia climatica.

*Sara Raffaelli*

## **FOTO:**

[Woman in brown jacket and white pants sitting on green grass field during daytime photo – Free Person Image on Unsplash](#)